

The background of the slide is a complex black and white line drawing. It features a large, intricate maze that fills most of the frame. In the center of the maze is a circular target with concentric rings of color: a red center, followed by yellow, green, blue, and orange. The maze paths are a mix of straight lines and curves, creating a confusing and complex pattern. In the bottom left corner, there is a small, simple black arrow pointing upwards and to the right.

Finanza locale quale via d'uscita?



Finanza locale quale via d'uscita?

Questo numero di Aut&Aut offre una sintesi dei principali interventi e temi affrontati nel corso dell'XIV Meeting formativo sulla Finanziaria che si è svolto a Viareggio il 21 gennaio 2014



AUT&AUT

PERIODICO DELLE AUTONOMIE DELLA TOSCANA

Anno XXI numero n. 1 gennaio 2014

Reg. Trib. di Prato nr. 180 del 8/7/1991.

Editore: Aut&Aut Associazione

Proprietà: Anci Toscana

Direttore responsabile: Marcello Bucci

Direttore editoriale: Alessandro Pesci

Collegio di garanzia: Alessandro Cosimi, Sabrina Sergio Gori, Angelo Andrea Zubbani

Redazione: Anci Toscana - email: ufficio.stampa@ancitoscana.it

Caporedattore: Olivia Bongianni

In redazione: Sandro Bartoletti, Monica Mani, Hilde March, Sara Denevi

Grafica e impaginazione: Osman Bucci

Anci Toscana

Viale Giovine Italia, 17 - 50122 Firenze Tel 055 2477490 - Fax 055 2260538

posta@ancitoscana.it - www.ancitoscana.it

Per quanto riguarda i diritti di riproduzione, l'editore si dichiara pienamente disponibile a regolare eventuali spettanze per quelle immagini di cui non sia stato possibile reperire la fonte.

Legge di stabilità 2014: tutte le novità di interesse dei Comuni

3

Olivia Bongianni

Cottarelli: "Notevoli riduzioni di spesa raggiunte negli ultimi anni, continuare a limare per ridurre la pressione fiscale"

5

Olivia Bongianni

Cosimi: "I tagli dei comuni sono tutti misurabili e sono stati tutti misurati"

6

Bugli: "I tagli lineari non sono più fattibili"

7

Fabbisogni standard

8

Olivia Bongianni

Certezze per programmare il futuro

8

Lattarulo: "Ritardi e incertezze hanno pesato sulla capacità di intervento degli enti locali"

9

ALTRI MERIDIANI

10

PERCORSI DI CITTADINANZA

Al via il progetto I PARTICIPATE

11

Sara Denevi

Il riconoscimento del diritto al voto agli stranieri nelle elezioni amministrative

12

Sara Denevi

Allocca: "I processi di integrazione reale avvengono sui territori"

12

La voce dei partner di progetto, tra buone pratiche e nuove sfide

13

Le foto di Percorsi sono tratte dal progetto di street **Art Inside -out**, realizzata dall'artista americano **JR**, presentato in Italia in occasione della campagna "L'Italia sono anch'io"

Legge di stabilità 2014: tutte le novità di interesse dei Comuni

OLIVIA BONGIANNI

Ammonta ad oltre 16 miliardi in 8 anni la manovra del comparto comunale negli anni 2007-2014: di questi 8,7 miliardi sono relativi a obiettivi di Patto e 7 miliardi e 450 milioni alla riduzione di risorse statali trasferite ai comuni (taglio DL 102/2011, taglio DL 78/2010, spending review, taglio occulto ICI/Imu).

I dati sono stati illustrati dal **direttore scientifico di FEL Silvia Scozzese** nel corso dell'XIV Meeting formativo sulla Finanziaria che si è svolto a Viareggio il 21 gennaio, promosso da Anci Toscana in collaborazione con ANCI e Regione Toscana e con il patrocinio di Provincia di Lucca e Comune di Viareggio.

Se si guarda ai saldi di finanza pubblica, nel 2012, lo Stato, ha precisato Scozzese, presenta un deficit (entrate - spese) di -52.380 milioni di euro, pari al -13,26% delle proprie entrate totali. I Comuni fanno registrare un avanzo (entrate - spese) di +1.667 milioni di euro pari al 2,57% delle proprie entrate totali. L'avanzo dei Comuni è determinato dai vincoli del Patto di Stabilità Interno, che obbliga i Comuni a generare avanzi di bilancio fornendo spazi finanziari che vanno a beneficio della Pubblica Amministrazione e che potrebbero invece essere utilizzati dai Comuni per servizi ai cittadini e per realizzare investimenti. Per rispettare gli stringenti vincoli di bilancio imposti, i Comuni hanno ridotto del 28% gli investimenti negli ultimi 6 anni (2007-2012). Secondo quanto emerge, il perimetro delle risorse comunali dal 2010 al 2014 si è ridotto di oltre 3,5 miliardi,

passando da 29,4 miliardi a 25,8 miliardi. Dopo aver tracciato il quadro generale della "crisi" della finanza comunale negli ultimi anni, Scozzese ha poi analizzato alcune delle principali novità di interesse per i comuni contenute nella Legge di stabilità 2014: *"Sicuramente una riduzione degli obiettivi del Patto di stabilità e quindi la possibilità di spendere di più per la spesa in conto capitale, la possibilità di fare un po' più di mutui per sostenere gli investimenti e quindi l'innalzamento del limite all'indebitamento - afferma il direttore scientifico di IFEL - e sicuramente un riassetto delle entrate che però ancora non è giunto a conclusione"*.

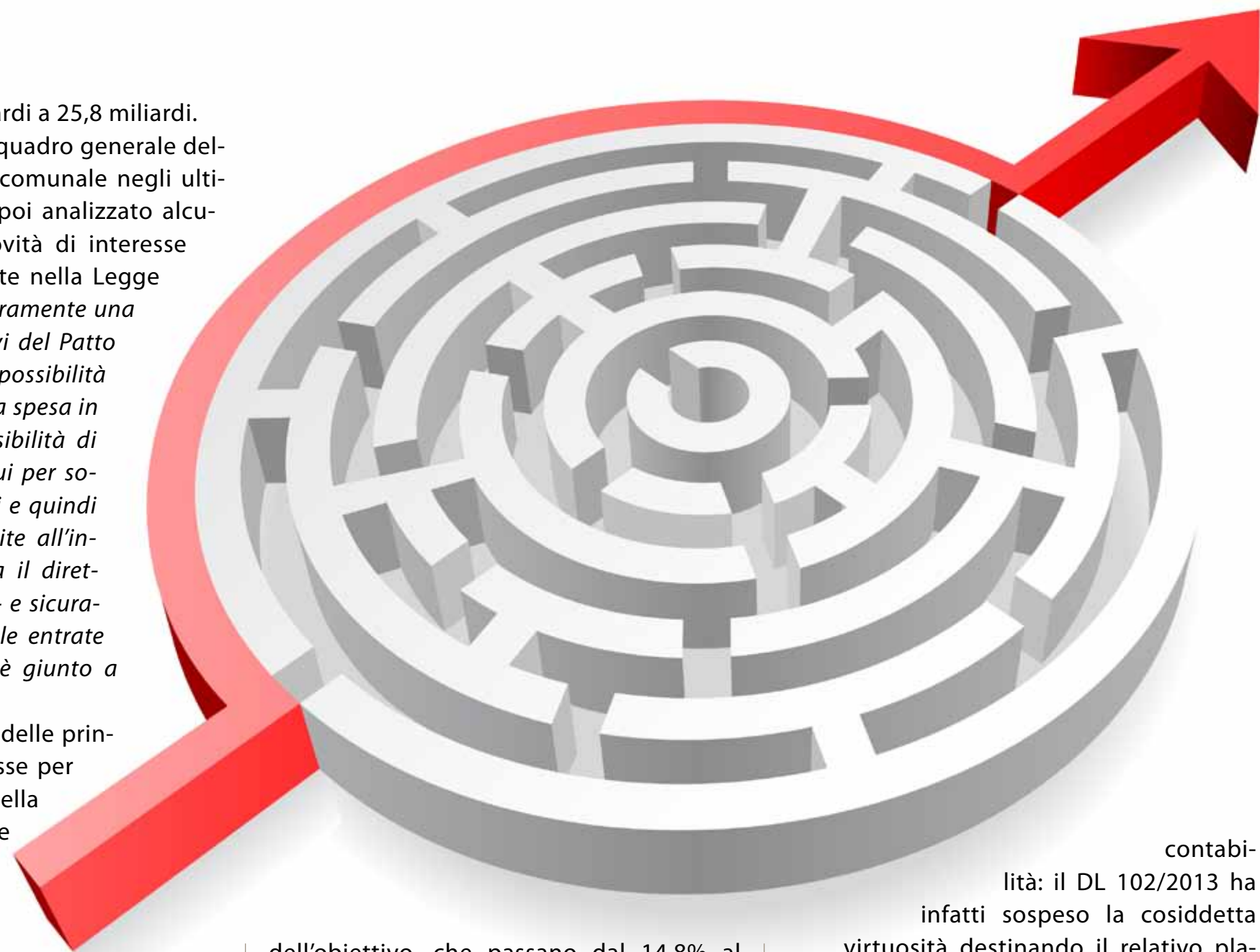
Ecco in sintesi alcune delle principali misure di interesse per i Comuni contenute nella legge di stabilità 2014 e contenuta nella nota di lettura IFEL con gli ultimi provvedimenti di interesse per la finanza locale.

In merito al Patto di stabilità, alcuni cambiamenti intervengono rispetto al calcolo dell'obiettivo. Il comma 532 modifica il triennio di spesa corrente utilizzato come base di calcolo dell'obiettivo di Patto di Stabilità di Comuni e Province, spostandolo dal 2007-2009 al 2009-2011. Conseguentemente sono state aggiornate anche le relative percentuali da applicare per la determinazione

dell'obiettivo, che passano dal 14,8% al 14,07%, aumentate di un punto percentuale per gli Enti che non partecipano alla sperimentazione dei nuovi sistemi contabili. Per gli anni 2016 e 2017 il contributo richiesto ai Comuni aumenta (14,62%) a causa della nuova spending review regolata dal comma 429 della presente legge che vale 275 milioni di euro.

Si segnala inoltre una riduzione dell'obiettivo per gli enti sperimentatori della nuova

contabilità: il DL 102/2013 ha infatti sospeso la cosiddetta virtuosità destinando il relativo plafond, alimentato con l'aggravio di un punto della percentuale da applicare alla base di calcolo del Patto, alla riduzione dell'obiettivo di Patto degli Enti sperimentatori della nuova contabilità. Si stima che la riduzione dell'obiettivo per gli Enti sperimentatori sia superiore al 45%.



Segue a pag. 4 ►►

Legge di stabilità 2014: tutte le novità di interesse dei Comuni

Segue da pag. 3 ►►

Una novità significativa consiste nell'allentamento del Patto di stabilità per gli enti locali. Il plafond di 1 miliardo di euro, destinato all'esclusione dal patto di stabilità interno dei pagamenti in conto capitale degli Enti locali, è ripartito per 850 mln di euro ai Comuni e 150 mln alle Province.

Gli spazi finanziari che si liberano in ragione dell'allentamento del Patto sono vincolati esclusivamente ai pagamenti in conto capitale da sostenere nel primo semestre 2014.

Tra le altre disposizioni di interesse dei comuni, da sottolineare è l'innalzamento del limite all'indebitamento dal 2014 all'8 per cento del rapporto tra interessi passivi e entrate correnti (prima era al 6 per cento).

Per quanto riguarda la spending review, l'articolo 16 del dl 95 del 2012 prevede per quest'anno un ulteriore taglio da spending review di 250 milioni di euro, portando quindi il valore complessivo della decurtazione a 2.500 milioni di euro nel 2014. Le riduzioni da applicare a ciascun Comune sono determinate in proporzione alla media delle spese sostenute per consumi intermedi nel triennio 2010-2012, come desunte dal SIOPE. Il taglio del 2014 si può stimare in una percentuale del 11,1% rispetto al taglio spending review del 2013.

Venendo al Fondo di Solidarietà Comunale 2014, ha chiarito Scozzese, è stato stabilito che il 10% del Fondo venga ripartito sulla base dei fabbisogni standard approvati dalla Copaff (Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale).

Infine, Scozzese si è soffermata sulla delicata questione del passaggio da Imu a Tasi, che per l'Associazione di comuni italiani significa una riduzione di risorse stimata in circa

1 miliardo/1 miliardo e mezzo, analizzando in particolare i motivi per i quali, secondo le stime di ANCI e IFEL, molti Comuni non possono ottenere, con i limiti di aliquota stabiliti dalla normativa TASI, il gettito perduto dalle abitazioni principali. L'1‰ sugli altri immobili - ha precisato Scozzese - si può esercitare solo se l'aliquota IMU della categoria non supera il 9,6‰. 1.600 Comuni (di cui 71 capoluoghi di provincia), per 29,4 mln di abitanti,

hanno già l'aliquota degli altri immobili superiore al 9,6‰. Di questi 1.600 Comuni, 496, per 15,4 mln di abitanti (compresi 34 capoluoghi di provincia), hanno portato l'aliquota IMU Altri immobili al 10,1‰ e oltre e sull'abitazione principale oltre il 4,5‰ e non dispongono di sufficiente leva fiscale per recuperare le stesse risorse 2013. Di conseguenza, secondo ANCI, se in teoria l'aliquota TASI può essere applicata sia sulle abitazioni principali sia su-

gli altri immobili, nella realtà molti Comuni hanno già esaurito la leva fiscale sugli altri immobili e possono esercitarla solo sull'abitazione principale.

Approfondimenti

Per consultare le slides relative alla relazione di Silvia Scozzese **clicca qui**
Per scaricare la nota di lettura IFEL con gli ultimi provvedimenti di interesse per la finanza locale **clicca qui**



Cottarelli: “Notevoli riduzioni di spesa raggiunte negli ultimi anni, continuare a limare per ridurre la pressione fiscale”



Strategie per l'efficientamento della spesa pubblica. Su questo tema si è concentrato l'intervento di **Carlo Cottarelli, commissario straordinario per la spending review** all'ultimo meeting sulla Finanziaria di Viareggio. In particolare, la relazione tra la spesa centrale e quella locale è anche al centro del lavoro che vede Cottarelli impegnato come commissario straordinario per la riduzione della spesa. Un'attività, quest'ultima - ha spiegato il commissario - che ha previsto la costituzione di 25 Gruppi di lavoro, che hanno iniziato la propria attività in dicembre e dovranno concludere una prima fase più propriamente tecnica entro fine febbraio - inizio marzo, per portare successivamente a decisioni di natura politico-economica nella primave-

ra del 2014. I Gruppi di lavoro stanno analizzando la spesa dei comuni da diversi punti di vista, dai fabbisogni e costi standard, alle partecipate locali, alle spese di beni e servizi per la Pa e così via. *“Notevoli riduzioni di spesa sono già state raggiunte negli ultimi anni - ha affermato Cottarelli - tra il 2009 e il 2012, in conseguenza della necessità di ridurre la spesa in tutte le amministrazioni pubbliche, la spesa dei comuni si è ridotta in linea con la riduzione media della spesa pubblica in tutte le amministrazioni, che è pari al 7,6 per cento, se escludiamo il comparto della previdenza che ha una dinamica a sé stante. Questi risparmi sono stati dovuti al fatto che il vincolo di bilancio per tutta la Pubblica amministrazione è diventato più stretto, perché il Pil non è cresciuto molto, anzi è sceso in termini reali, e quindi le entrate si sono*

ridotte in termini reali. Di conseguenza c'è stata necessità per tutto il settore pubblico di risparmiare sulle spese”. Quali i prossimi passaggi, quindi? *“Continuare a limare questa spesa è necessario se si vuole raggiungere l'obiettivo di riduzione della pressione fiscale in Italia - ha spiegato Cottarelli -. Credo che sia necessario che tutte le pubbliche amministrazioni facciano ulteriori risparmi, evitando tagli lineari ma attraverso un'azione di efficientamento della spesa pubblica”.* Quali spazi ci sono ancora, se ci sono, nei Comuni, per ulteriori risparmi e contenimento della spesa rispetto al Pil? Secondo Cottarelli, *“l'evidenza dimostra che ci sono grosse differenze nel livello di qualità e nell'ammontare della spesa e nell'efficienza tra diversi Comuni, quindi la sfida per il futuro è quel-*

la di portare tutti i Comuni al livello di quelli che già adesso spendono meglio ed evitano sprechi”. Un'ampia variabilità si registra quindi nella spesa degli enti locali, dovuta sia a fattori oggettivi che a variazioni di efficienza nella gestione delle risorse. *“Stiamo lavorando, ha annunciato il commissario straordinario per la spending review, sull'ulteriore sviluppo dei fabbisogni standard, che rappresentano uno strumento fondamentale per il futuro per efficientare tutto il sistema dei comuni”.* Dal lavoro della Copaff, ha spiegato Cottarelli, si rileva che gli scostamenti medi fra fabbisogni standard e spesa storica sono relativamente contenuti per gruppi di Comuni tra loro simili mentre per specifici comuni si notano diversità più marcate. La banca dati messa insieme per il lavoro sui fabbisogni standard costituisce secondo Cottarelli una fonte informativa importante per individuare aree specifiche di inefficienza e modalità di gestione più efficienti delle singole amministrazioni. Una prima questione, ad esempio, è quella della dimensione ottimale del Comune. Le prime analisi indicano la presenza di rilevanti economie di scala non sfruttate dai Comuni di piccola dimensione, per cui fusioni di questi ultimi porterebbero senz'altro ad una migliore organizzazione della spesa. Per quanto riguarda i processi decisionali e il sistema di governance dei Comuni, l'esistenza di sprechi sembra talvolta

essere dovuta all'eccessiva frammentazione dei centri decisionali: troppi componenti di giunta, troppe linee verticali di organizzazione con poca centralizzazione delle funzioni trasversali. Una frammentazione nel processo decisionale che, secondo quanto emerge, non è costosa soltanto di per sé ma anche perché genera costi aggiuntivi: ad esempio ogni componente di una giunta è tenuto ad elaborare nuove proposte di spesa che non sempre corrispondono ad esigenze prioritarie. Talvolta i costi aggiuntivi derivano anche dagli eccessivi oneri imposti dal centro ai Comuni, ad esempio la richiesta di fornire dati a diverse amministrazioni centrali, quando una banca dati singola sarebbe sufficiente. Altro tema complesso è la questione delle 7000 società partecipate: *“Una situazione anomala nel panorama internazionale - ha commentato Cottarelli - in parte risultato del tentativo di aggirare vincoli imposte centralmente. Il sistema è molto complesso, il gruppo di lavoro farà proposte anche in quest'area”.* In generale, ha concluso Cottarelli, *“le soluzioni vanno ricercate non nei tagli lineari di spesa ma nell'andare a vedere quali sono i problemi reali. Inoltre un impiego estensivo della trasparenza potrebbe contribuire in modo decisivo all'efficientamento della spesa dei Comuni, implementando la normativa che esiste attualmente”.*

(ob)



Cosimi: "I tagli dei comuni sono tutti misurabili e sono stati tutti misurati"

"Il bilancio preventivo del 2014 deve essere fatto entro il 28 febbraio, ma ad oggi non c'è la norma, né rispetto a quali saranno davvero le aliquote locali né su quali saranno le tasse locali, siamo quindi fuori da ogni elemento di programmazione possibile. Non saremo noi a chiedere lo scivolamento dell'approvazione dei bilanci, perché vogliamo sia il Governo ad imporcelo, dato che non è responsabilità nostra se il quadro della fiscalità locale non è stato ancora approntato". Lo ha affermato il **presidente di Anci Toscana Alessandro Cosimi** a conclusione dei lavori della mattinata del XIV meeting sulla Finanziaria di Viareggio. La normativa nazionale, ammonisce Cosimi, ha trovato la maniera di risolvere i problemi spostando le scadenze e non facendo una norma: *"E' chiaro che a quel tavolo dove dovevamo sederci in maniera paritetica i Comuni non sono stati invitati".* Nell'incontro dell'8 agosto scorso con il Governo, ha ricordato Cosimi, *"avevamo detto con chiarezza di essere disponibili ad un percorso comune che nelle parole del presidente Letta dovevano vedere in 45 giorni una proposta fatta da un tavolo dove c'era un accordo tra Comuni e Governo, dentro un passaggio che riguardasse una modalità di superamento dell'Imu".*

"Non sono i Comuni che hanno chiesto il superamento dell'Imu - ha ricordato Cosimi - è un dato politico di sopravvivenza di questo Governo che ha visto un grave errore, peggiore dell'abolizione dell'Ici da parte di Tremonti, che quando la sopresse fece una norma, non spostò le scadenze delle rate. In questo modo si è determinata una contraddizione sfociata per molti comuni nell'applicazione della mini Imu".

plicazione della mini Imu".

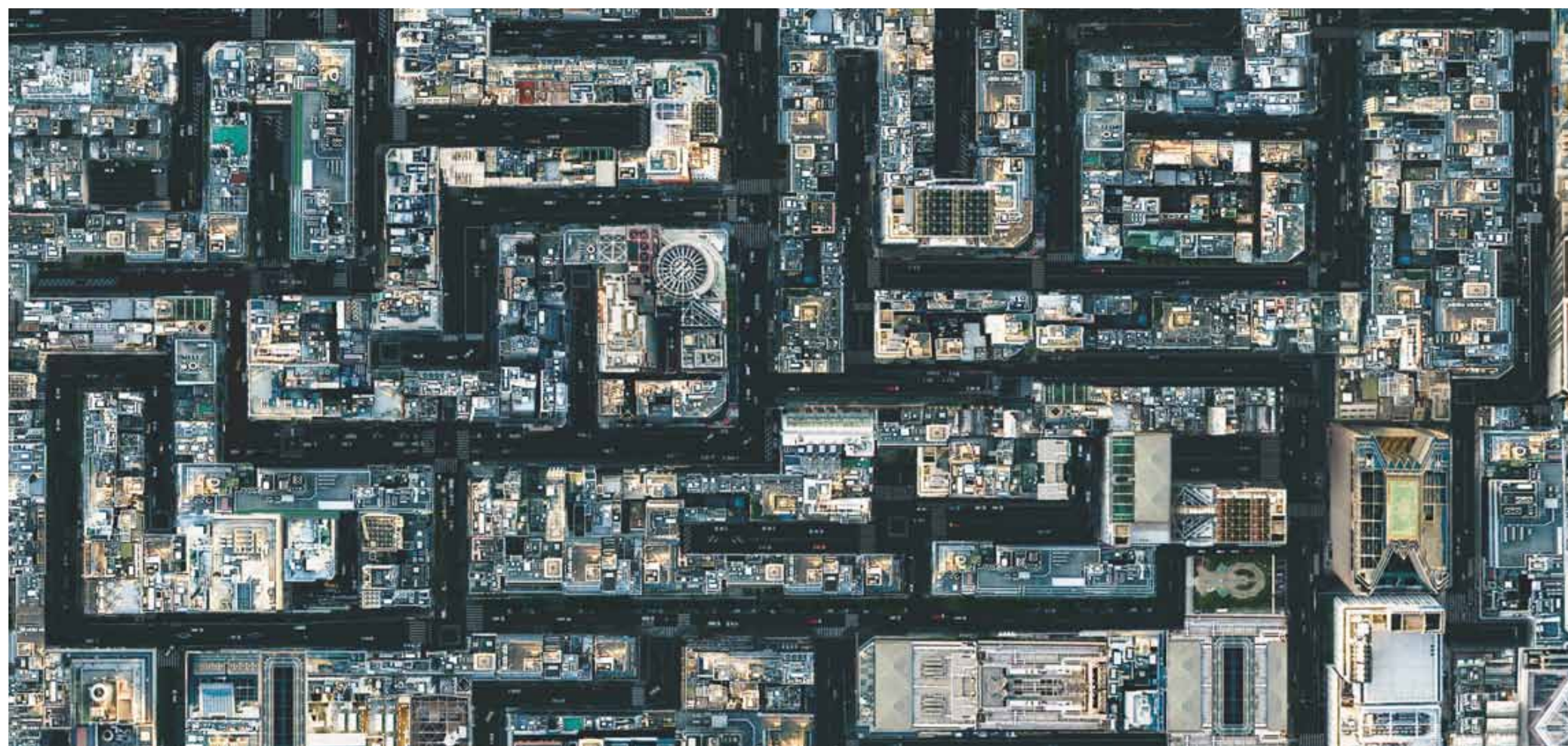
La possibilità di manovrare le aliquote prima e seconda casa fino allo 0,8 per mille *"è comunque un aumento di imposizione fiscale in capo ai comuni, quindi ancora una volta, politicamente si scarica sui comuni una condizione in cui sono i comuni ad alzare le tasse perché il Governo non è stato in grado di proporre un elemento di accordo insieme ai comuni".*

Tornando sul tema della spending review, già oggetto dell'intervento del commissario Carlo Cottarelli, *"i numeri dei comuni sono numeri per i quali i tagli sono tutti misurabili e sono stati tutti*

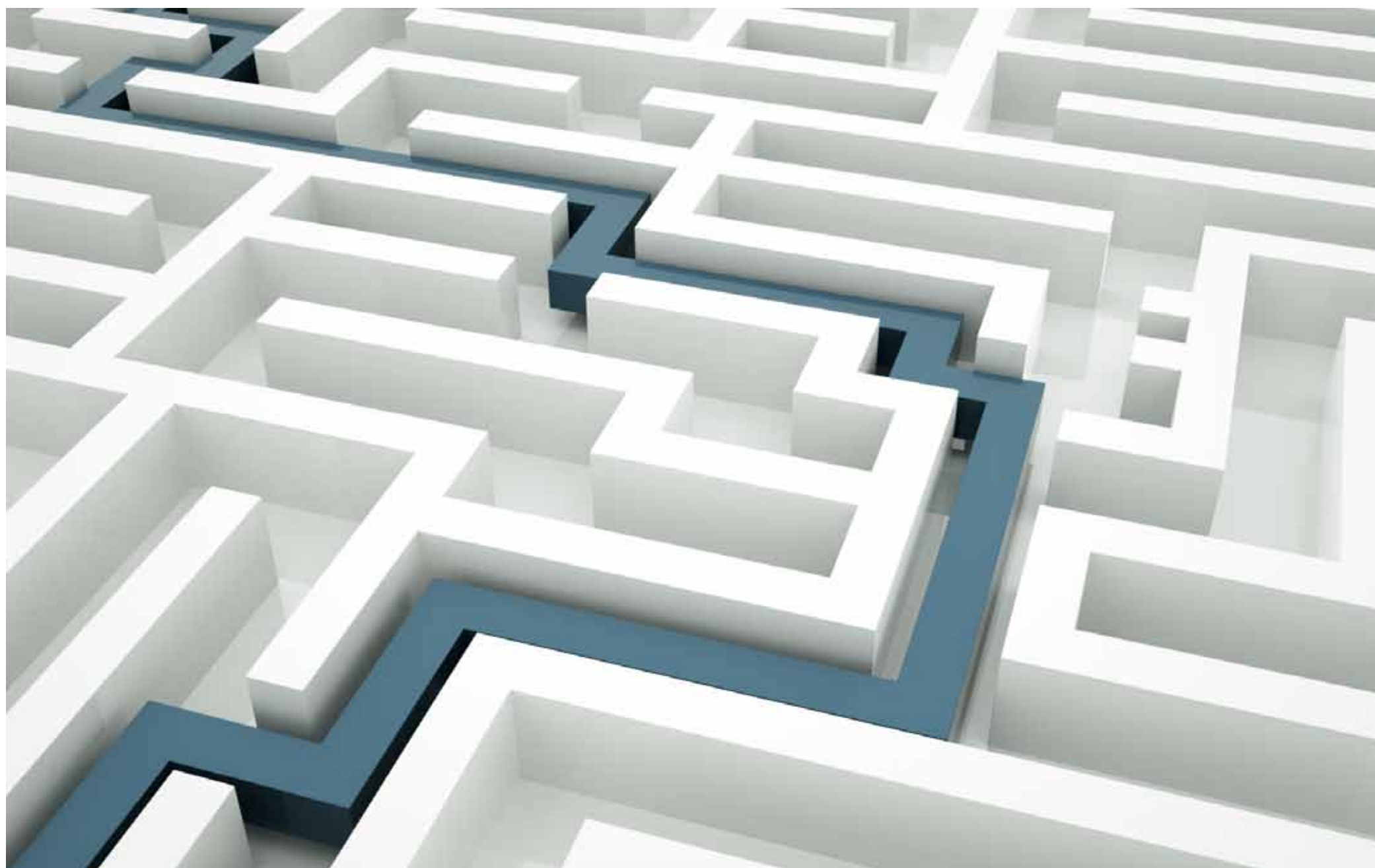
misurati - ha affermato con forza Cosimi - in tutti gli altri comparti dello Stato non solo non si misurano ma si verifica il fatto che la spesa è aumentata ex post mentre da noi, poiché lo si fa con previsioni normative, la condizione è una condizione ex ante. Noi siamo oggettivamente quelli che in questi anni hanno dato il maggiore contributo al miglioramento del debito pubblico".

In merito alla questione delle società partecipate locali, toccata nel suo intervento dallo stesso Cottarelli, *"la legge nazionale non favorisce le aggregazioni e non ha dato norme ad un mercato che potrebbe essere regolato e rap-*

presentare un elemento di evoluzione e sviluppo non solo in Toscana ma anche in tutta Italia - ha commentato Cosimi. Gas, acqua e anche altri servizi sono stati oggetto di tagli e mai di elementi incentivanti. Dal punto di vista del taglio delle spese e dei costi, i comuni non possono fare di più di quello che stanno facendo. Possono procedere ad una migliore organizzazione se la normativa nazionale prende atto di un elemento di fondo, e cioè che si risparmia nella programmazione, nella costruzione di un progetto di qualità".



Bugli: "I tagli lineari non sono più fattibili"



I tagli della spending review e le nuove direzioni che deve prendere il patto di stabilità. Al meeting sulla Finanziaria ha parlato l'assessore regionale al bilancio ai rapporti con gli enti locali Vittorio Bugli che non ha dubbi nel sottolineare la non sostenibilità dei tagli lineari in tema di revisione della spesa pubblica. *"I tagli lineari non sono più fattibili. E neppure politiche di spending review che non*

abbiano attinenza con la realtà", asserisce con chiarezza, aggiungendo inoltre che la Regione si è sempre dimostrata pronta a confrontarsi anche con il tema dei costi della politica. Bugli ha, infatti, spiegato come la Regione svolga la propria parte di lavoro e sia intenzionata a continuare a farla, ma ha aggiunto che al *"lavoro nel campo dei servizi ai cittadini e nella sanità deve essere riconosciuta una nuova*

centralità e una nuova dignità politica". Per farlo per l'assessore serve una svolta nelle politiche economiche dei governi, che non siano solo fatte di tagli lineari e di regole rigide e inviolabili sul patto di stabilità come è avvenuto fino ad oggi, e serve che le Regioni e gli enti locali siano rimessi al centro di una nuova stagione di riforme e correzioni.

In tempo di spending review, inoltre, Bugli ha

toccato il tema del contenimento della spesa pubblica con preciso riferimento al settore sanitario. *"Sento voci autorevoli affermare - ha detto - che le aziende sanitarie non avrebbero risparmiato e avrebbero prodotto sprechi di risorse, quando invece non si ricorda che la Toscana ha avuto, in pochi anni, l'8% di tagli in quel settore, e 500 milioni di minori entrate nel bilancio non sanitario"*. *"Invito quelle stesse voci - ha proseguito - a ponderare certe affermazioni, perché questa è la realtà nella quale stiamo operando e nella quale siamo riusciti, anche grazie ad un attento controllo della spesa e a politiche di contenimento dei costi, a mantenere il livello di qualità dei servizi ai cittadini promuovendo anche nuove politiche di sviluppo"*.

Secondo Bugli rimane necessario e fondamentale tenere sotto controllo i conti, ma serve allo stesso tempo trovare spazio per investimenti produttivi, per rilanciare un intero sistema e farlo trovare pronto ad agganciare la ripresa, quando questa ci sarà. L'assessore cita l'attualità, ancora una volta drammatica, delle alluvioni, che proprio in queste ore stanno flagellando parte del territorio toscano a sostegno del fatto che il Patto di Stabilità non può bloccare le opere contro le alluvioni. Da questa considerazione nasce la domanda dell'assessore: *"Che cosa diciamo ai cittadini di queste zone, che devono rimanere sott'acqua perché c'è il patto di stabilità?"* *"Non è questa la strada sostenibile - ha sottolineato in conclusione Bugli - e infatti come Regione abbiamo messo nella manovra 50 milioni per la salvaguardia del territorio. Ma è evidente che da parte del governo deve essere fatto qualcosa in questa direzione"*. Per poter realizzare opere e investimenti necessari a prevenire le alluvioni.





Fabbisogni standard

*“I fabbisogni standard rappresentano l'architettura dei meccanismi di federalismo fiscale che si stanno faticosamente affermando in Italia. E' un metodo per la misurazione di valori oggettivi di spesa: su questi si commisura il finanziamento degli enti locali con i trasferimenti erariali laddove non sono sufficienti le entrate proprie”. A spiegare il meccanismo di funzionamento dei fabbisogni standard è **Alessandro Petretto, assessore al Bilancio del Comune di Firenze**, che su questo tema ha concentrato il proprio intervento in occasione del Meeting. Per la costruzione*

dei fabbisogni standard delle funzioni fondamentali dei comuni un lavoro molto approfondito è stato condotto da Ministero dell'economia, IFEL ed ANCI. A che punto siamo? “Siamo quasi alla fine di questo processo quindi dal prossimo anno potremo utilizzarli per il finanziamento degli enti locali - afferma Petretto. Si tratta di un grande passo avanti, un risultato che ci pone anche in una posizione di avanguardia rispetto ad altri Paesi europei”. Ovviamente il metodo va messo a punto. La Legge di stabilità prevede gradualmente di utilizzare le stime

effettuate per la ripartizione del Fondo di solidarietà comunale, che quindi terrà parzialmente conto - per la prima volta nel 2014 - anche dei fabbisogni standard (il processo che è stato fatto per la spesa dovrà essere portato a termine anche per le entrate). “L'idea - spiega - è quella di finanziare non le spese storicamente effettivamente sostenute che possono contenere degli elementi di inefficienza o delle decisioni non oggettivamente valutabili e di sostituirle con un valore standard, riproducibile in maniera oggettiva”.

(ob)




Certezze per programmare il futuro

*“Da Roma ci diano certezze sulle nostre entrate e potremo programmare a medio e lungo termine e garantire quei servizi irrinunciabili che i cittadini ci chiedono”. Lo ha affermato il **sindaco di Viareggio Leonardo Betti**, aprendo i lavori della mattinata del Meeting. Il primo cittadino di Viareggio si è poi soffermato sulla fase impegnativa che attende i sindaci a partire da quest'anno: “Il 2014, sarà un anno di transizione per noi sindaci, così come per i presidenti di Province e Regioni - ha detto Betti. A partire dal 2015, infatti, entreranno in vigore dei cambiamenti radicali nel siste-*

ma contabile degli enti locali: i mesi che verranno, dunque, serviranno per compiere questo passaggio dal vecchio al nuovo. Sarà un percorso molto tortuoso”.

Betti si è soffermato poi sulla situazione di crisi che attraversa il Paese: “Da anni ormai si parla di ripresa economica pressoché imminente, eppure la realtà quotidiana ci consegna un'altra fotografia del nostro Paese, certamente più drammatica: saracinesche dei negozi abbassate, strade deserte, consumi in calo e un crescente malcontento”.

Eppure, secondo Betti, è proprio dai Comuni che può ripartire la ripresa: “Credo che

la rinascita di questo Paese debba debba partire proprio dai Comuni, dalle città piccole o grandi che siano, dalle entità territoriali più vicine al cittadino”.

Il messaggio che, conclude Betti, deve arrivare a livello centrale è che i Comuni devono essere rivitalizzati, soprattutto in materia di politiche fiscali: “Da Roma ci diano la certezza delle nostre entrate e noi potremo finalmente programmare interventi a medio e lungo termine e garantire certi servizi irrinunciabili. In fondo è quello che ci hanno chiesto i cittadini che con il loro voto hanno consegnato nelle nostre mani la loro città”.



Lattarulo: "Ritardi e incertezze hanno pesato sulla capacità di intervento degli enti locali"



Gli effetti delle manovre sui Comuni toscani. E' questo il tema che **Patrizia Lattarulo, responsabile dell'area di ricerca Territorio e Economia pubblica di Irpet**, ha approfondito nel corso del proprio intervento al Meeting di Viareggio. Il lavoro che è stato

presentato, spiega Lattarulo, *"vuol guardare alla ricostruzione dell'impatto degli interventi nel 2012 e quindi ad analizzare come gli enti locali hanno reagito attraverso i loro strumenti finanziari ai vincoli normativi; si passa poi ad una riflessione sugli impatti dei nuovi interventi nel corso del 2013, fino a fare qualche*

riferimento e simulazione sul 2014". Nonostante la maggiore autonomia fiscale nel 2012, ricostruisce Lattarulo, i tagli ai trasferimenti e i vincoli sulla spesa annullano gli spazi di azione degli enti. I Comuni toscani sfruttano i margini di manovra sulle aliquote delle imposte locali a causa della necessità di compensare la riduzione dei trasferimenti, ma anche dell'incertezza sul gettito dovuta alla crisi. Ai Comuni, di fatto, viene chiesto di confrontarsi con i cittadini aumentando la pressione fiscale senza poter aumentare i servizi. Lattarulo pone l'accento sulla situazione di grande difficoltà in cui i Comuni si sono trovati ad operare nell'anno appena concluso, quando l'instabilità politica ha aggiunto incertezza al gravoso quadro di regole e ha penalizzato l'autonomia decisionale degli enti. Per tutto il 2013 i Comuni non hanno potuto chiudere i bilanci e non sono stati nelle condizioni di programmare gli interventi. *"Usciamo da un anno, il 2013, di grande confusione*

cora di più sulla capacità e sull'autonomia di intervento degli enti locali". Per il 2014, la principale novità a livello di manovra è quella rappresentata dall'introduzione della Tasi, e quindi Irpet si è chiesta come cambierà l'imposta sul patrimonio. *"Ci siamo domandati - ha precisato Lattarulo - se il nuovo intervento, dopo tutto il processo di sovrapposizione di norme che ha riguardato il 2013, costituisce davvero una riforma ed andrà a modificare da un lato il gettito e dall'altro la pressione fiscale sulle famiglie".* Dalle prime stime di Irpet *"emerge che il gettito della Tasi non sarà significativamente diverso dal gettito dell'Imu del 2012 - afferma Lattarulo -, non cambierà cioè pesantemente il prelievo sul patrimonio e che anche il prelievo sulle famiglie*

cambierà in modo molto limitato perché di fatto le famiglie si troveranno a pagare nel 2014, grosso modo, le stesse cifre che già dovevano pagare nel 2012. L'intervento sulle prime case porterà a una riduzione di quanto sarà dovuto, ma questa riduzione è relativamente marginale". In sintesi, secondo la simulazione Irpet, ogni famiglia toscana potrebbe dover pagare nel 2014 esattamente quanto pagato nel 2012 se i comuni sceglieranno di applicare l'aliquota massima. Il prelievo sull'abitazione principale è inferiore, ma può avvicinarsi molto al prelievo del 2012.

Approfondimenti

Per consultare le slides relative all'intervento di Patrizia Lattarulo **clicca qui**



PER SAPERNE DI PIÙ

Nel corso del Meeting è intervenuto anche **Andrea Ferri, Responsabile del Dipartimento Entrate e Riscossione di IFEL** che affrontato l'argomento dei Bilanci comunali 2014 con riferimento in particolare al nuovo assetto dei tributi comunali (Iuc, nuova Imu, Tari e Tasi). **Alessandro Beltrami**, responsabile dell'area Risorse Economiche e Finanziarie del Comune di Brescia ha approfondito il tema dell'armonizzazione dei sistemi contabili, mentre **Michele Lo Russo, direttore della Fondazione Patrimonio Comune di ANCI** si è concentrato sulle opportunità per la valorizzazione del patrimonio pubblico immobiliare e il federalismo demaniale.

I materiali relativi ai loro interventi, sono disponibili **cliccando qui**



Enti locali a rilento su informatizzazione

Uso ancora limitato dei nuovi strumenti rispetto alle potenzialità offerte, lo studio 2013 di Bankitalia ci consegna l'immagine di un sistema ancora in affanno

Nonostante il grado di informatizzazione degli enti locali italiani stia progressivamente migliorando persiste un importante divario rispetto ai risultati raggiunti da altri Paesi dell'Unione Europea: è quanto emerge dallo studio effettuato di **Bankitalia** "L'informatizzazione nelle Amministrazioni locali" che mette in luce le numerose problematiche ancora presenti nell'infrastruttura tecnologica degli enti locali legata a informatizzazione, erogazione di servizi e connettività. Nel dettaglio si evidenzia un miglioramento progressivo quasi esclusivamente localizzato attorno alle attività connesse ai processi di dematerializzazione, mentre risulta ancora poco diffusa la comunicazione telematica tra istituzioni, testimoniata dal non elevato ricorso al Sistema Pubblico di Connettività, se non per alcuni casi in regioni particolarmente virtuose. Bene l'infrastruttura tecnologica che opera a contatto con l'utenza, le cui attività si evolvono e migliorano in maniera molto rapida grazie al rapporto diretto, mentre l'utilizzo di nuovi strumenti quali le caselle di Posta Elettronica Certificata (PEC), le reti di distribuzione, i POS reali e virtuali appare spesso ancora limitato rispetto alle potenzialità dando luogo in molti casi a un utilizzo ancora ampio di strumenti tradizionali.



La rivoluzione dello zucchero

Nuove batterie sostenibili, sicure e performanti. In tre anni potrebbero già essere sul mercato

L'idea è quella di sfruttare la struttura di un composto naturale tecnicamente perfetto per accumulare energia, ottenendo batterie più efficienti, economiche e più semplici da smaltire. Sono i ricercatori della University of Virginia, attraverso la pubblicazione su Nature Communications dei risultati raggiunti dal loro studio, ad annunciare la nuova generazione di batterie allo zucchero che entro tre anni potrebbero già ricaricare telefoni cellulari, tablet, videogiochi, e altri strumenti high tech ormai di uso comune le cui funzionalità richiedono un sempre maggiore dispendio di energie. L'introduzione



"Inseparable"

Garantire al sistema pesca il giusto equilibrio favorendo lo sviluppo sostenibile anche nei tempi a venire è l'obiettivo principale della campagna Inseparable, lanciata dalla Commissione Europea

Il pesce, elemento portante nella dieta delle popolazioni europee, è da sempre l'unità di misura di un settore economico strategicamente importante, ancora oggi portatore di numerosi posti di lavoro. Un patrimonio che deve essere salvaguardato, regolato e protetto attraverso un consumo consapevole, a partire dalle modalità con le quali il pesce viene "prelevato". Questo è l'obiettivo principale della campagna sensibilizzazione al consumo consapevole del pescato "Inseparable" che trova collocazione nelle azioni dedicate alle politiche ittiche della Commissione Europea. La campagna, oltre a

un video promozionale che è stato pubblicato sul web, insiste attraverso alcuni fotomontaggi sullo stretto legame che intercorre tra pescatori, ristoratori, consumatori e pescato, rappresentati come immagini separate ma elementi fondamentali della stessa figura. Nella sezione del sito della Commissione Europea dedicata alla campagna sono presenti tre differenti sezioni, (dedicate a chi compra, vende, e acquista), informazioni, documenti ufficiali e interessanti contributi di testimonial provenienti dai vari settori che orbitano intorno al sistema pesca.



Al via il progetto I PARTICIPATE

SARA DENEVI

“Anci Toscana capofila del progetto europeo per promuovere un modello europeo d'inclusione”



I tema della partecipazione politica degli immigrati e della necessità di concedere il diritto di voto alle elezioni locali è oggi oggetto di crescente interesse e di un delicato dibattito a livello europeo. La Commissione Europea ha più volte sollecitato gli Stati membri ad adottare metodi e strumenti partecipativi in grado di facilitare il coinvolgimento degli immigrati nella vita politica locale intervengono

con approcci e modelli che possiamo definire “nazionali”, basati cioè principalmente sulla sensibilità politica degli stakeholders pubblici.

Solo un limitato numero di Stati membri ha concesso il diritto di voto agli immigrati alle elezioni locali, per esempio Portogallo e Spagna, mentre in altri rimane urgente implementare tali politiche, come nel caso di Italia, la Grecia e il Regno Unito.

E' totalmente assente, dunque, un approccio che possiamo definire “europeo”, basato cioè sulle migliori pratiche ed esperienze adottate in grado di favorire la partecipazione dei cittadini stranieri alla vita politica locale e di promuovere modelli sociali e di governance sostenibili.

È proprio in questo contesto che si colloca il progetto I PARTICIPATE - Immigrants Political Awareness Raising

Through Instruments for Citizenship and Participation Activities.

Con questa progettualità, che vede Anci Toscana capofila, si intende promuovere il diritto di cittadinanza degli immigrati attraverso lo sviluppo di un modello europeo d'inclusione a livello locale, lo scambio di esperienze e di pratiche d'integrazione e la rimozione degli ostacoli che impediscono la piena partecipazione politica degli immigrati.

Il progetto si basa su un partenariato multi-stakeholder e transnazionale che vede la collaborazione di altri partner Europei: Spagna (Comune di Almeria), Grecia (Regione Macedonia Orientale e Tracia) e Regno Unito (Distretto di Ealing, Londra). Prevede inoltre il coinvolgimento di attori privati quali Ti Forma srl, agenzia di formazione fiorentina e l'associazione tedesca Freiburger Wahlkreis 100% e.V. insieme al centro di ricerca portoghese CEPESE.

Le ricadute di I PARTICIPATE sono ambiziose e di ampio respiro: in primis rafforzare la coesione e l'inclusione sociale a livello urbano e locale anche grazie al coinvolgimento dei consigli

locali di stranieri nell'implementazione di politiche integrative. In secondo luogo, si prevede la creazione di un forum di dialogo permanente tra gli stakeholders pubblici e privati e le associazioni di immigrati sulle materie dei diritti di cittadinanza e, allo stesso tempo, Anci Toscana lancerà un'attività di sensibilizzazione sul territorio volta all'aumento della consapevolezza dei decisori pubblici locali per quanto riguarda il contributo degli immigrati quali promotori di sviluppo locale. Nello specifico le azioni hanno preso il via con la conferenza di presentazione e il kick off meeting tra i partner lo scorso 23 e 24 gennaio. Saranno previsti altri incontri e sarà pubblicato un policy brief, disseminato a livello europeo. Si svilupperanno, inoltre, strumenti e metodologie formative condivise per promuovere il capacity building dei decisori politici locali. A partire dall'azione di sensibilizzazione di Anci Toscana, si sviluppò una campagna europea per aumentare la consapevolezza degli stakeholders, dei cittadini e dei cittadini di paesi terzi sull'importanza della partecipazione attiva.



Il progetto I PARTICIPATE - Immigrants Political Awareness Raising Through Instruments for Citizenship and Participation Activities è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questa pubblicazione rispecchia il punto di vista dell'autore e pertanto, la Commissione non è responsabile di alcun uso che possa essere fatto di informazioni qui contenute.



Comunali ed Europee: la campagna di Anci Toscana rivolta ai cittadini comunitari

SARA DENEVI

I cittadini maggiorenni dell'Unione Europea che hanno la cittadinanza di uno Stato membro, possono essere ammessi, se lo richiedono, al voto in Italia per le elezioni amministrative nel comune italiano dove risiedono, ai sensi del D.Lgs 12 aprile 1996, n. 197, attuativo della Direttiva 94/80/CEE. La **responsabile Immigrazione di Anci Toscana Stefania Magi, assessore del Comune di Arezzo**, ha inviato, a tal proposito, una lettera a tutti i sindaci toscani affinché intraprendano azioni di sensibilizzazione nei confronti dei cittadini comunitari residenti, così da invitarli ad esercitare il proprio diritto di voto, *soprattutto in vista delle prossime elezioni amministrative ed europee, che si terranno nel mese di maggio. "La partecipazione dei cittadini comunitari residenti in Italia nella vita politica del Paese è*

ancora molto limitata, nonostante il loro numero sia in crescita - afferma Magi -. Le percentuali di iscrizione alle liste aggiunte sono basse e c'è bisogno di un'azione da parte dei Comuni per informare i cittadini comunitari del loro diritto e fornire dettagli sugli adempimenti burocratici necessari per esercitarlo". In entrambe le consultazioni, infatti, i cittadini comunitari non italiani residenti possono esercitare il diritto di voto, iscrivendosi prima nelle liste elettorali aggiunte, entro 90 giorni dal voto quindi entro il 24 febbraio prossimo. Oltre all'invio della lettera personale ai cittadini comunitari residenti non iscritti con le informazioni di base sulle modalità e la tempistica di iscrizione, tutti i comuni sono chiamati all'utilizzo dei mezzi di comunicazione istituzionale, inclusi il sito e la pagina facebook, ed a promuovere la parteci-

pazione dei cittadini comunitari nelle due elezioni anche attraverso le comunicazioni generali rivolte a tutto il corpo elettorale.

Tutti gli interessati possono scaricare e utilizzare gratuitamente materiale informativo sul diritto di voto dei cittadini comunitari nel sito del progetto europeo www.operationvote.eu che comprende una apposita sezione sulle modalità dell'esercizio del diritto di voto.

"Per quanto riguarda invece il diritto di voto agli stranieri alle elezioni locali, anche extracomunitari - ha affermato Magi nel corso della presentazione del progetto I PARTICIPATE - l'ANCI ha prodotto due anni fa una proposta di legge che recepisce la convenzione di Strasburgo per riconoscere il diritto di voto alle elezioni locali agli stranieri residenti da almeno 5 anni".



Allocca: "I processi di integrazione reale avvengono sui territori"

"La partecipazione politica dei cittadini stranieri che sono sul nostro territorio non ha solo un valore di tipo simbolico, ma può cambiare il modo con cui la politica affronta questo tema". Lo ha affermato l'**assessore al welfare della Regione Toscana Salvatore Allocca**, nel suo intervento di apertura al convegno di presentazione del progetto I PARTICIPATE. *"E' importante che Anci si muova su*

questo terreno, e non è da ora che lo sta facendo, - ha riconosciuto Allocca -, perché la Regione ha un livello più generale, legislativo, di interventi, ma poi i processi di integrazione reale avvengono sui territori e si deve tenere conto delle differenze che i processi migratori hanno nelle comunità".

"Il terreno reale attraverso cui i processi si realizzano - ha concluso l'assessore regionale al Welfare - è proprio quello dei comuni". (ob)



La voce dei partner del progetto, tra buone pratiche e nuove sfide



Comune di Almeria (Spagna)

Almeria è il capoluogo dell'omonima provincia spagnola in Andalusia dove un gran numero di stranieri comunitari (con gli stessi diritti politici degli spagnoli) convivono con stranieri extra-comunitari (il cui diritto di voto è variabile). Grazie alla grande importanza della comunità immigrata, il comune di Almeria ha da tempo promosso politiche volte all'integrazione. Nessuna di queste, però, si è focalizzata sulla partecipazione attiva alle elezioni locali. È per questo motivo che in qualità di partner di I PARTICIPATE concentreremo la nostra attività sull'implementazione di corsi

di formazione/informazione contribuendo anche alla realizzazione di campagne di sensibilizzazione per le elezioni locali del 2015.

CEPESE - Centro de Estudos da População, Economia e Sociedade (Portogallo)

Il partner portoghese CEPESE - Centro de Estudos da População, Economia e Sociedade (Centro di Ricerca sulla Popolazione, l'Economia e la Società) contribuirà allo sviluppo del progetto grazie all'esperienza nel condurre studi e ricerche nell'ambito delle Scienze Sociali oltre che all'organizzazione di numerose altre attività di ricerca. Il coordinatore del

progetto, il Prof. Paulo Faustino, ha una grande esperienza nel coordinare e partecipare a gruppi di ricerca internazionale, organizzare eventi scientifici soprattutto nel settore dell'Industria Creativa. In più, tra il 2002 e il 2005 è stato responsabile delle politiche immigrazione e dei media presso il Minister and Secretary of the State.

Il team di CEPESE si occuperà dell'elaborazione di uno studio sul ruolo dei nuovi media e di quelli tradizionali come strumento d'integrazione delle comunità immigrate. Tale studio fornirà le indicazioni teoriche e indicherà le best practices per lo sviluppo delle campagne

di sensibilizzazione che verranno implementate nel corso del progetto. Il gruppo di lavoro sta già elaborando un *paper* scientifico che presenterà in una prossima conferenza internazionale. CEPESE coordinerà anche lo sviluppo di una strategia comunicativa comunitaria mirante alla sensibilizzazione, contribuirà allo sviluppo e si farà promotore di strumenti innovativi di sensibilizzazione sui processi d'integrazione degli extra-comunitari (cittadini di paesi terzi) e di promozione della partecipazione al processo democratico a livello locale ciò porterà ad un rafforzamento del ruolo politico-sociale all'interno delle comunità ospitanti). Organizzerà, inoltre, un workshop a Porto o Lisbona per i decision makers locali.

Freiburger Wahlkreis 100% (Germania)

Freiburger Wahlkreis 100% è un'organizzazione indipendente, multi-etnica e su base volontaria che opera nel sud-ovest della Germania. I volontari provengono da numerosi paesi del mondo e lavorano insieme per ottenere il diritto di voto nelle elezioni locali per tutti i residenti, indipendentemente dalla loro nazionalità. Per noi il diritto di voto è un valore democratico fondamentale. Crediamo fortemente che ogni persona soggetta alle condizioni di vita di una comunità non possa essere privata di influenzare quelle stesse condizioni. Il diritto di voto e il diritto di candidarsi alle elezioni garantisce parità di influenza.

La nostra associazione ha più di 10 anni di esperienza nella partecipazione politica e nella storia delle migrazioni. Abbiamo un network di partner in tutto il mondo (da iniziati-

Segue a pag. 13 ►►

La voce dei partner del progetto, tra buone pratiche e nuove sfide

Segue da pag. 13 ►►

ve locali a quelle sviluppate in USA, Spagna, Israele, etc.) e organizziamo momenti di incontro e dialogo con i cittadini e associazioni di immigrati. Sappiamo come costruire e gestire un network multietnico e come organizzare campagne ed eventi dove partecipano decision makers e personalità internazionali. Metteremo a disposizione la nostra esperienza e conoscenza per lo sviluppo della campagna di sensibilizzazione comunitaria sulla partecipazione politica degli immigrati.

Distretto di Ealing - Londra (Regno Unito)

Il distretto londinese di Ealing e i London Tigers lavoreranno insieme per l'implementazione delle attività progettuali nel Regno Unito. Ealing è il terzo distretto del Paese per numero di popolazione immigrata. Nelle sue scuole sono parlate più di 150 lingue. Il distretto di Ealing ha anche una buona esperienza nell'implementazione di progetti europei. I London Tigers operano sul territorio londinese sviluppando progetti di coesione sociale, giovani e gestione di impianti sportivi. Team sportivi e il coinvolgimento dei genitori nella vita organizzativa delle istituzioni scolastiche sono i fattori principali attraverso cui promuovere l'integrazione. Entrambe le organizzazioni hanno

una importante rete di partenariato locale e lavorano quotidianamente organizzando forum e momenti partecipativi, incontri con rappresentanti politici locali e nazionali e opportunità come il *Youth Mayor*. Il Dipartimento della gioventù di Ealing organizza anche la conferenza annuale "Speak Out", coordina i lavori dello *Youth Parliament* coinvolgendo circa 100 giovani che interagiscono con i decision makers locali.

I London Tigers promuovono l'occupazione, la formazione e lo sviluppo di skills dei propri membri e della comunità tutta e porta avanti numerosi progetti tra i quali il Muslim Community Development Project (Progetto di sviluppo della Comunità Musulmana).

Entrambe le organizzazioni godono del sostegno sia dei cittadini che delle autorità pubbliche e, all'interno del Progetto I PARTICIPATE, saranno impegnate nello scambio di buone pratiche a livello locale, regionale ed europeo.

Ti Forma scrl (Italia)

Ti Forma è una società di consulenza e formazione toscana. Opera per favorire lo sviluppo di competenze professionali, organizzative e capacità personali. All'interno del Progetto I PARTICIPATE, Ti Forma coordinerà lo sviluppo di moduli formativi ed informativi,



che potranno essere facilmente disseminati all'interno dell'Unione Europea, rivolti sia agli immigrati che ai decision makers locali. Lavoreremo in stretta sinergia sia con partner di lunga data come ANCI Toscana sia con tutti gli altri partner del progetto per aumentare la conoscenza e le competenze degli stakeholders nella promozione dei diritti di cittadinanza che, nella nostra ottica, sono un valore e un asset per promuovere uno sviluppo locale sostenibile ed inclusivo.

Regione Macedonia Orientale e Tracia (Grecia)

Il 40,9% della popolazione della Regione Macedonia e Tracia (Grecia) vive in ambiente rurale e, anche se il trend è in diminuzione, la volontà dell'ente regionale è di ridurre le disparità tra i luoghi e di promuovere l'inclusione sociale. La caratteristica specifica della popolazione nella regione è che è composta da una minoranza di persone di religione musulmana (pari quasi al 20% della popolazione totale) che si concen-

tra principalmente nelle Province di Rhodope e Xanthi.

Per quanto riguarda l'attività della Regione a favore della coesione sociale, numerose iniziative sono state poste in essere. Con I PARTICIPATE intendiamo continuare in questa direzione.



Traduzione testi a cura dell'Ufficio Europa di Anci Toscana